



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

COMUNICATO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

In difesa dell'autonomia e della dignità dell'Avvocatura

Il Consiglio Direttivo della Camera Penale "Franco Bricola" di Bologna esprime piena vicinanza e solidarietà al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna a seguito del comunicato diffuso dalla Giunta Esecutiva dell'ANM Emilia-Romagna in data 19 giugno 2026, concernente il parere reso nell'ambito del procedimento relativo alla domanda di passaggio dalle funzioni requirenti a quelle giudicanti presentata da un magistrato del distretto.

Le affermazioni contenute nel comunicato ANM appaiono ingiustificate e lesive delle prerogative istituzionali dell'Avvocatura.

Sostenere che il parere espresso dal Consiglio dell'Ordine si collochi *"al di fuori di ogni previsione normativa"* significa negare la stessa funzione che l'ordinamento attribuisce all'Avvocatura nell'ambito del procedimento. Se il legislatore ha previsto il coinvolgimento del Consiglio dell'Ordine, è proprio affinché esso possa offrire una valutazione autonoma, indipendente e, ove ritenuto necessario, anche critica. Diversamente, la sua partecipazione sarebbe ridotta ad un adempimento meramente formale e privo di significato.

Non meno sorprendente è il tentativo di qualificare come *"ideologica e pregiudiziale"* una valutazione istituzionale espressa da un organo rappresentativo dell'Avvocatura. Il dissenso rispetto ad una scelta ordinamentale o ad una specifica domanda di tramutamento costituisce esercizio legittimo di una prerogativa riconosciuta dalla legge e non può essere liquidato come manifestazione di pregiudizio soltanto perché non conforme alle aspettative della magistratura associata.

Ancora più improprio appare il richiamo all'esito della consultazione referendaria del marzo scorso. Il procedimento relativo al passaggio di funzioni di un singolo magistrato e la valutazione che in esso sono chiamati a svolgere gli organi competenti operano su un piano del tutto diverso rispetto al dibattito politico e ordinamentale concernente l'assetto complessivo della magistratura. Confondere tali livelli significa sovrapporre impropriamente questioni generali a valutazioni che devono invece essere compiute caso per caso.

Preoccupa, infine, il richiamo ad una presunta carenza di *"lealtà"* dell'Avvocatura. La lealtà istituzionale non coincide con l'adesione acritica alle posizioni altrui né con il silenzio di fronte a valutazioni non condivise. Essa si realizza, al contrario, nel rispetto reciproco delle competenze e delle prerogative che l'ordinamento attribuisce a ciascun soggetto della giurisdizione.

L'Avvocatura non accetta lezioni di lealtà istituzionale da chi pretende di delegittimare un parere espresso nell'esercizio di una funzione prevista dalla legge solo perché non ne condivide il contenuto.

Difendere l'autonomia dell'Avvocatura significa difendere il pluralismo delle istituzioni della giurisdizione e la possibilità che ciascuna di esse contribuisca, con indipendenza di giudizio, al miglior funzionamento della giustizia.

Bologna, 22 giugno 2026

Il Consiglio Direttivo della Camera Penale di Bologna "F. Bricola"